



di Filippo Silvestro

*La trasparenza  
come metafora  
della vita  
nelle opere  
di Marina  
Zaniboni*

## La verità nel bicchiere

**M**arina Zaniboni è un'artista che si inserisce nella tradizione della storia della pittura. Quando ho visto, per la prima volta, i suoi quadri mi è venuto subito in mente "Un ragazzo che beve" di Annibale Carracci. La pittura di Marina ha una caratteristica e una peculiarità che "balzano" subito all'occhio: la trasparenza degli oggetti.

Significativo esempio è la trasparenza del bicchiere nell'opera di Annibale. Di rincarzo la pittrice al mio paragone, per certi versi, con il Carracci, ha confessato candidamente che uno dei suoi pittori ispiratori, proprio per alcune trasparenze è stato Velàzquez. È vero. Nell'andarmi a rivedere i capolavori del "grande" pittore spagnolo, tra le tante opere, ho individuato la "trasparenza" nel quadro "Anziano che porge un bicchiere a un ragazzo ovvero L'acquiolo di Siviglia" ed anche i "Tre popolani a tavola", un quadro del 1671 ora a San Pietroburgo all'Ermitage. **E in queste opere, come in quella di Marina Zaniboni, si percepisce la trasparenza come "metafora", metafora della vita, dei sentimenti e dei comportamenti del vivere civile. Gli oggetti sono arte pura, cristallina. Un' atmosfera luminosa pervade l'opera della Zaniboni e la perfezione artistica passa anche attraverso la trasparenza di quei bicchieri e di quelle bottiglie.**



**Marina Zaniboni, vive e lavora a Casomaro di Finale Emilia (Modena).**

**Ha partecipato a numerose collettive personali a Bondeno, Ferrara, Mirandola, Padova, Modena e Moglia (MN).**

**Nel 2004 ha esposto, con un bel catalogo "Riflessioni", alla Sala Mostre nel Comune di Finale Emilia e alla Società Operaia di Bondeno (Ferrara).**

**Ha vinto, nel 2006, il 2° premio Città di Moglia e, nel 2007, il 1° premio al Centro Artistico Ferrarese.**

**Fa parte del "Circolo degli Artisti" del Centro Studi L. A. Muratori di Modena.**

ARTE DI CASA NOSTRA